



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI ASCOLI PICENO

# MASTERPLAN

**Obiettivi strategici di contrasto alle  
conseguenze determinate dal sisma del 24  
agosto e del 30 ottobre 2016**

*Deliberato dall'Organo di indirizzo  
nella seduta del 28 luglio 2017*

## Proposte di intervento nelle aree colpite dal sisma del 24 agosto e 30 ottobre 2016

### Premessa

*L'Organo di indirizzo della Fondazione intende fronteggiare le conseguenze negative del grave terremoto avvenuto nell'anno 2016, ed ha valutato che il sisma, oltre agli irreparabili danni umani ed alle gravissime lesioni al patrimonio artistico, ha messo seriamente in forse la sopravvivenza del modello antropologico delle comunità nell'entroterra; grazie al Piano Pluriennale 2017/2019 approvato lo scorso 28 ottobre 2016, l'Organo di indirizzo della Fondazione ha deliberato di intervenire a salvaguardia di valori, tradizioni e culture che, altrimenti, a seguito dello spostamento sulla zona costiera delle attività economiche, sarebbero andati irrimediabilmente persi.*

*Si è ritenuto che gli interventi in tale settore dovessero essere indirizzati principalmente alla finalità di mantenere la coesione nelle comunità ed al sostegno sul piano umano e relazionale dei singoli individui colpiti, direttamente o indirettamente, dal gravissimo fenomeno sismico. Eventuali interventi di carattere architettonico o artistico, strumentali a tale finalità, devono sempre essere misurati e parametrati per il fattore coesivo e di sostegno che esercitano sulle comunità colpite. Per raggiungere tale finalità sono stati previsti stanziamenti di risorse pari ad **€ 6.000.000** a valere sulle annualità 2017/2019 e sugli stanziamenti dei fondi erogativi a bilancio.*

### Procedura per l'individuazione delle priorità di interesse collettivo

Al fine di individuare le progettualità più importanti sulle quali intervenire ed investire per massimizzare l'impatto e la ricaduta di benefici nelle aree territoriali investite dal sisma, l'Organo di indirizzo della Fondazione ha deliberato di sottoscrivere una convenzione con l'Università degli Studi di Camerino per la realizzazione di uno studio denominato "Ritorno al futuro: partecipazione e rinascita, verso un nuovo modello di sviluppo resiliente", frutto dell'attività di ascolto con gli attori territoriali ed i portatori di interesse. Inoltre la Fondazione ha attivato – così come avvenuto nell'ambito della procedura di redazione del Piano Pluriennale 2017/2019 – un canale di comunicazione attraverso il sito internet <http://www.pianopluriennale.it> per acquisire idee e proposte di interesse collettivo prioritario.

Di seguito si riportano le principali indicazioni emerse nello studio realizzato dall'Università di Camerino e le priorità di interesse – maggiormente sostenute - rilevate dall'attività di ascolto con la comunità effettuata con il sito



internet. Le indicazioni vengono rappresentate considerando i principali settori di intervento:

## **1. Imprese e sistemi produttivi**

*Obiettivo: offrire stimoli alla ripartenza del ciclo economico positivo, a seguito dell'irrobustimento delle filiere produttive e commerciali in un'ottica di ricostruzione interna, sviluppo delle aree rurali e rilancio dell'export.*

### **Priorità di intervento:**

- Favorire l'insediamento di risorse umane qualificate nella gestione di sistemi complessi e nella riprogettazione di attività con la costituzione di reti di cooperazione pubblica e privata per la condivisione di risorse e obiettivi.
- Incentivare la formazione continua a tutti i livelli con la creazione di portali funzionali, come servizi a pagamento, per l'acquisizione di competenze e conoscenze.
- Creare un tessuto di supporto ICT 2.0 alle attività produttive e commerciali come facilitatore nelle varie attività di management, riduzione dei costi e marketing.
- Concedere incentivi alle attività e alle imprese coinvolte nella ricostruzione per la fornitura di prodotti modulari attraverso alleanze e sinergie tra diversi attori: si pensi al mercato della ricostruzione in cui settore edile, energia, arredamento si pongano obiettivi comuni spostando il target dalle *commodities* alle *utilities*.
- Favorire wellness e cura della persona e tutela della popolazione anziana in termini di assistenza, sicurezza, ma anche cura (come cure termali, indagini cliniche) e attività fisica all'aria aperta. Sono inoltre strettamente collegate le attività ricreative e di ricezione praticabili, ad esempio, in villaggi vacanze per persone di tutte le età.
- Promuovere l'industria della cultura, dell'ambiente e del tempo libero attraverso la costituzione di imprese specializzate e di professionisti del settore, in grado di attrarre turismo ma anche di promuovere i prodotti del territorio in ambito enogastronomico, dell'artigianato e della moda.
- Sviluppare l'industria dell'indotto generato dalle attività di cui sopra come substrato industriale già presente nel territorio che permetterà il rapido evolversi di questo vigoroso processo economico.

### **Come intervenire:**

Il drammatico problema dell'occupazione giovanile deve essere il primo ad essere affrontato, essendo i giovani e le giovani famiglie il motore di ogni sviluppo economico. La formazione professionale e l'attrazione di figure qualificate devono essere agevolate dalla presenza di adeguati piani di formazione collegati a portali già operanti, che possano ridurre i tempi per il reperimento di risorse umane da parte delle imprese del territorio. Va pertanto incentivata la costituzione di start-up per la fornitura di servizi, per la formazione continua in modalità remota, per garantire assistenza, tutorato, stage e placement in stretta collaborazione con gli *stakeholders* ufficiali, Istituti tecnici e professionali, Università, Regione.

La crescita di fatturato delle imprese passa per una ristrutturazione della rete commerciale (supportata da ICT) non più basata sul mercato locale ma votata all'export. Il supporto riguarderà la formazione e l'impiego di professionisti che sostengano questa nuova attività (web commerce, e-shops); impegno che deve nascere non solo direttamente all'interno dell'azienda ma anche con l'aiuto di incentivi a progetti di innovazione del prodotto e del marketing.

Occorre promuovere un modello piceno per la gestione della ricostruzione e per la ripopolazione delle aree colpite attraverso incentivi e finanziamenti volti ad aiutare la costituzione di progetti modulari che coprano i diversi aspetti da ripristinare: edilizia e sostenibilità energetica, arredamento e industria del bianco, ma anche per la mobilità ecologica.

Sono da avviare progetti di *smart cities* e *smart lands*, nei campi della mobilità, della fruibilità di spazi comuni e dell'ambiente.

Un'attenzione importante sarà dedicata al wellness e alla cura della persona, sia attraverso la pratica di attività, come ad esempio l'uso di parchi e infrastrutture sportive, sia attraverso l'assistenza e la cura con nuovi sistemi di diagnostica medica. In questo ultimo caso saranno da incentivare le innovative tecnologie biogenetiche e di radiomedicina per analisi e indagini sempre meno invasive e a basso costo.

L'assistenza alla popolazione anziana sarà un punto fondamentale.

Il recupero della bellezza dei luoghi naturali e del patrimonio artistico che verrà di concerto con le azioni di cui sopra dovrà soprattutto permettere di rendere fruibile il territorio per un ritorno delle attività turistiche in maniera adeguata alle caratteristiche del territorio stesso.

Per far ciò occorre incentivare la presenza in luogo di attori e imprese in grado di promuovere attività ricreative e culturali attraverso l'organizzazione di eventi capaci di attrarre turisti italiani e stranieri. Nell'intento di recuperare il volto bello dei borghi e delle città vanno anche ideati eventi che possano essere esportati. Per un concreto

incentivo occorrerà che tali attività non si configurino come frutto esclusivo delle associazioni di volontariato, ma siano in grado di generare valore aggiunto e posti lavoro stabili.

Il territorio diventerà così il migliore agente promotore dei prodotti locali e dei marchi di moda. La piccola industria, fortunatamente ancora viva nel territorio, sarà il centro propulsore delle attività di cui sopra.

## **2. Volontariato e cooperazione sociale**

*Obiettivo: progressivo miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti nelle aree terremotate del fermano e del piceno.*

### **Priorità di intervento:**

- Favorire lo sviluppo di azione integrate delle imprese no-profit promuovendo nuovi modelli organizzativi in linea con un approccio multidimensionale e polifunzionale.
- Migliorare l'erogazione di servizi (di mobilità ed assistenza) diretti agli anziani.
- Migliorare l'erogazione di servizi diretti ai più giovani attraverso la creazione di percorsi culturali, formativi ed esperienziali.
- Supportare le popolazioni terremotate nel processo partecipativo collegato alla ricostruzione attraverso azioni volte a favorire la collaborazione tra operatori del terzo settore e il sistema di istruzione primaria e secondaria di primo grado.
- Incentivare il potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei mezzi di soccorso e trasporto socio sanitari, utili alla raccolta e trasmissione di dati ed informazioni in tempo reale.
- Il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle aree terremotate a forte disagio sociale dovrà realizzarsi attraverso la promozione di iniziative innovative progettate e realizzate da reti di operatori del no profit ed anche in collaborazione con enti pubblici del territorio.

### **Come intervenire:**

Le azioni dovranno favorire il processo di ricostruzione delle comunità e incoraggiare i servizi primari di supporto ai soggetti svantaggiati. Saranno prese in considerazione anche azioni per la costruzione di centri polifunzionali per l'aggregazione e lo scambio culturale e intergenerazionale.

Dovranno pertanto essere avviati percorsi formativi complementari ai programmi didattici delle scuole primarie e secondari di primo grado. Attenzione primaria sarà rivolta alla realizzazione di sistemi informativi e di telesoccorso in grado di migliorare i servizi di volontariato rivolti a prestazioni primarie per la vita e la persona.

### **3. Agroalimentare ed enogastronomia**

*Obiettivo: Aumentare visibilità e competitività commerciale del comparto sui mercati nazionali ed internazionali*

#### **Priorità di intervento:**

- Promuovere azioni volte a realizzare percorsi di valorizzazione della qualità del prodotto agroalimentare attraverso la creazione di sinergie con altre realtà imprenditoriali e/o figure professionali in grado di allargare il bacino di consumatori ed ampliare le loro competenze in ambito nutrizionale, anche tramite web marketing.
- Incentivare azioni aziendali capaci di creare economie di scala e favorire l'adozione di piani aziendali innovativi volti ad elevare gli standard qualitativi del prodotto in un'ottica di sostenibilità ambientale.
- Sostenere progetti strettamente legati al territorio, in grado di esaltare le peculiarità che caratterizzano i prodotti tipici locali e la capacità di trasmettere le conoscenze sulla filiera agroalimentare al consumatore, anche attraverso la creazione di un turismo enogastronomico ben strutturato.

#### **Come intervenire:**

Il miglioramento del processo produttivo delle aziende dovrà realizzarsi attraverso la promozione di iniziative innovative, per creare reti di imprese che incrementino la loro visibilità e raggiungano un elevato numero di consumatori; ciò anche attraverso la creazione di sinergie tra imprese per ottimizzare l'impatto economico.

Per il conseguimento degli obiettivi specifici sarà necessario il coinvolgimento di nuove figure professionali che, operando sul territorio, divulgano le conoscenze sulla qualità dei prodotti agroalimentari locali.

Gli interventi puntuali più in linea con gli obiettivi sono:

creazione ed implementazione di un marchio che dia visibilità ai prodotti di eccellenza del territorio (salumi, formaggi, olio, vino, carni, legumi, cereali ecc);

impulsi alle aziende perché collaborino allo scopo di creare sinergie e prodotti in grado di offrire al consumatore un servizio più competitivo e completo (esempio: punto vendita comune, con almeno un addetto dedicato al canale web);

ideazione di percorsi del gusto e tour enogastronomici volti alla conoscenza e alla promozione dei prodotti di eccellenza e delle aziende che li producono;

formazione di personale qualificato per la promozione delle eccellenze del territorio e, al tempo stesso, formazione di personale addetto al marketing all'interno delle aziende.

#### **4. Turismo, paesaggio ed ambiente**

*Obiettivi: mantenimento e valorizzazione della complessità eco sistemica e della polisemia del paesaggio attraverso l'integrazione tra recupero delle forme tradizionali di manutenzione, ricerca della qualità energetico-ambientale e cura del territorio con lo sviluppo di processi di innovazione scientifico-tecnologica, loro conoscenza e diffusione presso le popolazioni e gli operatori. Riposizionamento dell'offerta turistica attraverso la promozione di filiere integrate e complementari tra i settori dell'enogastronomia, della cultura, del benessere della persona, della formazione.*

##### **Priorità di intervento:**

Incentivare le proposte di filiera, che tenderanno a mettere in rete le attività imprenditoriali locali esistenti, e di previsione, che coinvolgeranno figure professionali e/o associazioni e/o imprese appartenenti a settori diversi ma complementari. La promozione del territorio e delle relative attività avverrà con il supporto di personale adeguatamente formato, delle nuove tecnologie della comunicazione (ICT), e con l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

I contenuti delle azioni sono riconducibili a competenze professionali legate all'agricoltura, alla zootecnia, al marketing territoriale, alla pianificazione del territorio e dei centri storici, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, alla qualità energetica ambientale dei luoghi, all'ingegneria naturalistica, all'enogastronomia, all'informatica.

##### **Come intervenire:**

Le diverse professionalità espresse dai diversi settori coinvolti sono indirizzate ad unire le competenze per creare una rete in grado di scambiare buone pratiche e per formulare proposte imprenditoriali coerenti con gli obiettivi sopra indicati.

La rispondenza del progetto di territorio a questi obiettivi programmatici potrà avvenire attraverso la costituzione di un osservatorio che monitorerà nel tempo le diverse fasi di implementazione dei progetti e delle realizzazioni, proporrà correttivi e miglioramenti da apportare, promuoverà con attività di workshop e di formazione la riuscita del progetto

#### **5. Beni culturali, artistici ed architettonici**

*Obiettivo: ricostruzione del patrimonio architettonico e artistico per contribuire a creare nuova occupazione, incrementare il turismo e limitare l'abbandono delle aree colpite dal sisma.*

### **Priorità di intervento:**

- Supportare azioni e interventi di valorizzazione legati al patrimonio materiale e immateriale, diretti a sviluppare processi innovativi di progettazione, realizzazione e comunicazione del patrimonio storico-artistico danneggiato dal sisma.
- Promuovere azioni integrate che mettano a sistema interventi destinati a creare percorsi turistici di particolare pregio storico, artistico e naturalistico.
- Incentivare le conoscenze e sviluppare le competenze attraverso tecnologie innovative, per migliorare le caratteristiche strutturali, energetiche e di conservazione del patrimonio architettonico e artistico.
- Creare nuove professionalità legate alla diagnostica, al restauro e alla conservazione dei beni mobili e immobili attraverso l'avvio di laboratori sperimentali multidisciplinari da utilizzare anche come attrazione per studiosi e ricercatori di altri paesi europei o extraeuropei.

### **Come intervenire:**

Saranno incentivate quelle proposte che coinvolgeranno figure professionali, e/o associazioni, e/o imprese appartenenti a settori diversi che convergono al raggiungimento dell'obiettivo. Saranno dunque costruite delle "filieri culturali" e potranno essere nominati dei "facilitatori" in grado di coordinare e seguire il processo di realizzazione dell'idea proposta.

I contenuti delle azioni sono riconducibili a competenze professionali legate alla progettazione architettonica e strutturale degli edifici, al restauro dei beni mobili e immobili, alla tecnologia dell'architettura e alla scienza e tecnologia del restauro, alla storia e alla comunicazione.

Tali professionalità sono indirizzate alla costituzione di gruppi di lavoro sui diversi temi legati alla valorizzazione dei beni. Dalla formazione (workshop, master, ecc), alla progettazione (anche utilizzando modelli partecipativi), alla realizzazione (anche con processi e tecnologie innovative), alla comunicazione digitale (anche con eventi di elevato profilo culturale).

***È possibile individuare il fattore di sostanza su cui poggiare i percorsi strategici di intervento, individuabile nella costruzione di reti e sinergie tra progettualità, attività in settori economici e sociali, ed elementi morfologici al fine di attivare, in una logica di profondo ripensamento del territorio, l'elemento di innovazione e di ripresa.***



Il danno materiale determinato dal terremoto può essere distinto in danno diretto alle strutture, danno patrimoniale e danno economico. Il danno alle strutture si è trasformato in danno patrimoniale, andando a incidere nella dimensione patrimoniale dei bilanci delle aziende e delle famiglie.

I valori degli immobili non agibili o da ristrutturare hanno subito una significativa riduzione di valore e hanno innescato ripercussioni importanti sull'attività economica sia delle imprese che delle persone. Da un lato la patrimonializzazione delle imprese si è ridotta ed il rapporto debito/patrimonio netto è aumentato in modo straordinario con ricadute molto pesanti sulla relazione con il sistema finanziario. Dall'altro la ricchezza delle famiglie si è ridotta in modo significativo e ha inciso sui comportamenti di consumo, che si sono molto ridimensionati e hanno assunto un atteggiamento particolarmente cauto, e sulle prospettive di indebitamento.

Infine, il danno economico tiene conto di tutte queste dinamiche ma ne aggiunge anche altre legate alla dimensione relazione fra l'economia delle aree colpite e quella più generale della regione. In più, oltre ai danni materiali provocati dal sisma (la perdita della casa e/o del lavoro a causa delle abitazioni e delle aziende crollate o lesionate), si sono manifestati danni psicologici provocati specificatamente da questo evento traumatico, che hanno fatto emergere anche "nuovi" bisogni sociali a cui dare risposta.

Nonostante sia ormai trascorso poco meno di un anno dal terremoto, è molto difficile considerare del tutto terminata la fase dell'emergenza. Al fine di favorire il ritorno ad una situazione di effettiva "normalità", è necessario garantire anche nella fase di ricostruzione una "continuità di intervento". In effetti, una delle prime richieste è stata proprio quella di "non dimenticare" le zone colpite dopo la fase molto attiva che ha visto il coinvolgimento delle istituzioni, della protezione civile, del mondo del volontariato nel fornire assistenza immediata e tempestiva alla popolazione. Insomma, un modello organizzativo "straordinario" che ha funzionato nell'emergenza e che occorre valorizzare e riprodurre, per quanto possibile, anche nella fase di ricostruzione – e, potremmo dire, di riprogettazione – del welfare locale.

Ciò al fine di mettere insieme le sempre più scarse risorse disponibili e programmare, in modo coordinato, gli interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali, allo scopo di rispondere ai bisogni noti, così come a quelli emergenti, della popolazione colpita dal sisma.

**“Lavorare in maniera integrata”:** sembra essere questo l'elemento più ricorrente quando si tratta di ricostruire, e rendere la comunità partecipe di quell'esperienza “unica”, prima di allora mai affrontata.

L'imporsi di una modalità di lavoro “non ordinaria”, che ha funzionato nel periodo dell'emergenza, in condizioni eccezionali, facendo prevalere la dimensione cooperativa, lo spirito di servizio e il riconoscimento delle

competenze reciproche, potrebbe essere dunque l'occasione per affrontare anche il tema della riprogettazione del sistema dei servizi offerti nel territorio. Occorre, terminata la fase acuta dell'emergenza, rimanere in "campo" per dare sostanza agli interventi posti in essere, introdurre modalità organizzative innovative che rafforzino l'integrazione tra i diversi servizi al fine di rispondere al meglio ai bisogni sociali noti ed emergenti.

Un'innovazione che non si propone di stravolgere il modello in essere del sistema dei servizi locali ma che, piuttosto, intende valorizzare appieno quelle strutture territoriali che dovrebbero costituire lo spazio naturale di incontro e di relazione per rafforzare l'integrazione sociale e socio-sanitaria. È possibile pensare ad un sistema integrato di servizi che si prenda cura delle persone attraverso: l'accoglienza dei cittadini, la collaborazione tra i professionisti, la condivisione dei percorsi assistenziali, l'autonomia e la responsabilità professionale, la valorizzazione delle competenze. Una forma organizzativa innovativa, dunque, per consentire di ampliare l'offerta di servizi sul territorio, rafforzando l'integrazione socio-sanitaria, all'interno della quale potrebbero essere attivati diversi servizi.

L'impatto sociale del terremoto ha permesso di verificare la tenuta e la salute della comunità locale. La risposta fornita, sia nella fase emergenziale sia nella fase di ricostruzione che si sta aprendo in questi mesi, si offre a differenti interpretazioni.

**Di fronte alle sfide che attendono il territorio, sono fondamentali una convergenza ed una sintesi tra i diversi interessi contrapposti. Solo mediante la costituzione e l'alimentazione di una comunità armonica, equilibrata e allo stesso tempo dinamica, sarà possibile fronteggiare e gestire, con un maggior grado di autonomia, i compiti che la progettazione del futuro impone.**



### **Proposte di intervento**

*Se il modello di intervento presenta il suo valore intrinseco ed innovativo nella costruzione di forme aggregative ed integrate di progettualità condivisa, appare molto difficile ragionare sulla presentazione di una proposta di azione suddivisa per settori.*

*La proposta infatti – per essere innovativa e per massimizzare l'impatto di intervento – deve trovare il suo valore aggiunto nell'abilità di aggregare i fattori territoriali ritenuti strategici sui quali costruire percorsi di ripresa e ricostruzione.*

*È possibile pensare a modalità differenti di intervento tra l'area montana, che ha subito maggiori danni, ed il territorio limitrofo, che ha subito criticità diffuse di diversa natura. Gli interventi devono essere coerenti con l'identità e la specificità dei luoghi, senza snaturarne la naturale vocazione, ma valorizzandone i fattori di forza.*

*Temi ricorrenti sono il turismo, il paesaggio, l'ambiente, i beni culturali, l'agroalimentare e la gastronomia. Le realtà esistenti nel territorio colpito dal sisma manifestano attività che non hanno una dimensione tale (i) per proporsi sul mercato, o (ii) per essere competitive, o (iii) addirittura per avere la possibilità di ripartire, se sono state messe a terra dal sisma. Per questo diventa fondamentale procedere alla costruzione di reti.*

## **Quali obiettivi strategici perseguire?**

**1. Sviluppare il turismo di scoperta del territorio (touring) principalmente nella media stagione, includendo la città di Ascoli Piceno e i borghi dell'entroterra nel mercato turistico. In particolare, sostenere interventi di potenziamento del prodotto cultura e l'offerta di servizi di visite guidate attraverso il coinvolgimento di giovani e mediante la costituzione di cooperative sociali.**

In connessione con la vocazione turistica e la valorizzazione degli spazi di comunità è possibile favorire lo sviluppo e la nascita di mercati regionali e zonali, mediante strutture mobili in grado di dare la possibilità ai residenti di incontrarsi, di vendere i propri prodotti, con la finalità di creare un luogo che consenta di vivere l'appartenenza alla comunità che vuole riprendere la sua vita anche in situazioni così difficili. Risulta necessario agevolare la nascita di soggetti - come cooperative sociali, consorzi, ecc. - in grado di aggregare le piccole realtà esistenti, per tipologia o intervento nei diversi settori, in modo da creare e agevolare forme di coordinamento che possano in qualche maniera catalizzare e unire le necessità delle diverse realtà operanti in ambito turistico, ricettivo e della promozione. Per promuovere il territorio è



necessario farlo circuitare tra i principali tour operator in grado di spostare rilevanti quote di turisti, oltre a realizzare importanti manifestazioni artistiche, concerti e recensioni nella stampa specializzata e di settore per attivare un circolo virtuoso di accoglienza emozionale. Una particolare attenzione merita il recupero e la valorizzazione delle terme ubicate nel comune di Acquasanta per le significative ricadute turistiche e lo sviluppo occupazionale in sito.

*Per raggiungere tale obiettivo è possibile sostenere i seguenti interventi:*

- a. Acquisire progettualità esecutive, corredate da piano di fattibilità, attraverso il coinvolgimento dei produttori agricoli che operano nell'area del cratere sismico, per attivare nei borghi più importanti dell'area montana, in collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche, i mercati regionali e zonali. Elemento caratterizzante di tale intervento è il coinvolgimento degli istituti scolastici con conoscenze attinenti l'agricoltura e la presenza attiva di giovani del territorio che intendono intraprendere nuovi percorsi occupazionali in agricoltura sociale e di qualità;*
- b. Acquisire progettualità esecutive, corredate da piano di fattibilità, orientate all'aggregazione di giovani laureati in discipline inerenti la comunicazione, il marketing, l'economia turistica. Si possono così costituire nuovi soggetti giuridici in ambito associativo o cooperativo che possano attivare collaborazioni e partnership con esperti di turismo e tour operator al fine di incrementare i flussi turistici in loco, migliorare sia l'accoglienza sia la capacità ricettiva delle strutture alberghiere esistenti, nonché prendere in gestione nuove strutture;*
- c. Acquisire progettualità esecutive per la realizzazione di eventi, nella forma di concerti, convegni, seminari, mostre, iniziative innovative in grado di valorizzare le peculiarità e le specialità del territorio con la sua storia e le sue tradizioni. Nell'ambito di tali attività vanno altresì realizzate campagne pubblicitarie e di comunicazione a livello nazionale ed internazionale, inserzioni su riviste specialistiche, rispondenti al solo fine di promuovere il territorio al di fuori del territorio stesso, sostenendo l'aggregazione tra i suoi diversi attori nel rispetto e nella tutela delle tradizioni.*

*Per l'individuazione degli interventi da mettere in campo si propone l'emanazione di un avviso per la presentazione di progetti esecutivi con termine di scadenza il 1 dicembre 2017; entro la fine del mese di gennaio 2018 andranno individuati ed avviati gli interventi per i quali il Consiglio di amministrazione delibererà lo stanziamento di specifiche risorse. L'avviso verrà strutturato per acquisire una progettualità operativa, privilegiando il progetto rispetto al soggetto proponente e ponendo particolare attenzione all'impatto sociale. La valutazione dei progetti esecutivi potrebbe essere*

*fatta anche con il coinvolgimento di esperti che abbiano competenze nella fattibilità di nuove iniziative imprenditoriali.*

**Per la realizzazione di tali interventi vengono stanziati risorse pari ad € 1.200.000.**

## **2. Sviluppare ed organizzare l'offerta di produttori, coltivatori e cantine per creare un prodotto enogastronomico spendibile a valenza turistica e fare in modo che l'enogastronomia sia veramente uno degli attrattori turistici del Piceno.**

Ad oggi il Piceno non è stato in grado di mettere a sistema le risorse agroalimentari con il turismo. Il Piceno ha almeno 3 prodotti di eccellenza che non è riuscito ad utilizzare come attrattori turistici: Tartufo (anche se l'Umbria sembra essere riconosciuta come la terra del tartufo nero); Olive Ascolane (il riconoscimento DOP dovrebbe servire ad incrementarne la visibilità); Vino (ottima qualità, ma poco riconosciuto). Per questo intervento sarà necessario identificare i prodotti ed i produttori adatti allo sviluppo turistico e realizzare un'azione concertata tra operatori turistici (albergatori e ristoratori in primis) ed imprese agroalimentari. Fra gli interventi specifici necessari si citano: la creazione delle Strade del Tartufo nei Monti Sibillini; la creazione di un Club di prodotto specifico cui aderiscano ristoranti che si attengano a un codice di condotta e di tipologia di piatti rappresentativi della cucina Picena; la creazione delle Strade dei Vini e delle Olive del Piceno; la creazione di strumenti di promozione e commercializzazione specifici. La valorizzazione del settore enogastronomico può avvenire attraverso la messa in rete degli attori imprenditoriali incentivando forme cooperative e l'associazionismo in maniera tale da potenziare la capacità di penetrazione commerciale e l'individuazione di nuovi sbocchi di mercato.

*Per la realizzazione di tali interventi si propone l'emanazione di un avviso per la presentazione di progetti esecutivi con termine di scadenza il 1 dicembre 2017 e con avvio entro la fine del mese di gennaio 2018. L'avviso viene strutturato per acquisire una progettualità operativa, privilegiando la progettualità rispetto al soggetto proponente e ponendo particolare attenzione all'impatto sociale. La valutazione dei progetti esecutivi potrebbe essere fatta con il coinvolgimento di esperti che abbiano competenze nella fattibilità di nuove iniziative imprenditoriali e competenze spendibili in ambito turistico ed enogastronomico. Per realizzare ciò sarà necessario coinvolgere gli attori imprenditoriali che operano in ambito turistico ed enogastronomico, i quali dovranno impegnarsi a coinvolgere giovani laureati del territorio e con competenze specialistiche in ambito turistico ed economico. La progettualità esecutiva deve anche prevedere una campagna di comunicazione con opinion leader nazionali per favorire sia la conoscenza del territorio sia la conoscenza delle iniziative.*



## **Per la realizzazione di tali interventi vengono stanziati risorse pari ad € 1.300.000.**

### **3. Sostenere il patrimonio architettonico ed artistico attraverso il recupero degli edifici storici fortemente legati all'identità ed alla storia della comunità anche quale veicolo di promozione turistica.**

È possibile pensare ad interventi per il recupero dei beni culturali, anche per incentivare il turismo, considerato che il bene culturale è un valore non solo in quanto fattore di identità della comunità ma anche dal punto di vista economico, perché abbinabile ad un sistema di iniziative (dal turismo all'enogastronomia, ecc.) in grado di rivitalizzare il territorio in difficoltà.

Nell'ambito del recupero dei beni culturali e architettonici, è auspicabile un intervento sul Duomo di Ascoli dove è presente un problema di deterioramento degli affreschi, atteso che la Cattedrale di Ascoli è un bene non solo della Diocesi e della città ma di tutto un territorio, anche per l'alto valore simbolico della presenza di Sant'Emidio.

È possibile intervenire per la sicurezza degli edifici, sostenendo le verifiche di vulnerabilità degli edifici privati anche attraverso la costituzione di un fondo da destinare alla concessione di incentivi economici. Inoltre è importante realizzare una significativa attività di comunicazione e di marketing territoriale con la finalità di valorizzare le eccellenze del territorio; investire fortemente nella promozione del territorio con eventi costanti e frequenti, sia estivi che invernali, che possono promuovere e mantenere viva l'attenzione sul territorio.

*Per raggiungere tale obiettivo è possibile sostenere i seguenti interventi:*

*a. individuare beni culturali ed architettonici particolarmente significativi per il loro valore e per la riconoscibilità in termini di importanza e legame con la storia e le tradizioni del nostro territorio al fine di procedere direttamente al loro recupero ed alla loro valorizzazione. Per la realizzazione di tale intervento non si ritiene di provvedere all'emanazione di un avviso per la presentazione di progetti. Si vuole così evitare la trasmissione di molteplici richieste con un livello di soddisfacimento delle stesse particolarmente ridotto e potenziali ricadute negative – in termini di opinione – sulla Fondazione.*

## **Per la realizzazione di tale intervento vengono stanziati risorse pari ad € 800.000.**

*b. costituire un fondo al quale i detentori di immobili ubicati nei centri storici dei comuni inseriti nel cratere sismico possono accedere per coprire parzialmente i costi delle verifiche di vulnerabilità degli edifici, a tutela della incolumità delle persone. Per la realizzazione di tale intervento si intende privilegiare la soddisfazione delle richieste in relazione all'ordine cronologico di presentazione delle stesse, previa importante attività di comunicazione da realizzarsi in ambito locale per permettere a tutti di*



*conoscere l'esistenza di tale fondo. L'accesso al fondo permetterebbe di ottenere un contributo economico pari ad € 1.000 per ogni verifica di vulnerabilità, a condizione che siano documentati la residenza nei centri storici dei comuni inseriti nell'area del cratere sismico, la proprietà dell'immobile ed un reddito familiare ISEE annuale non superiore ad € 40.000. Sarebbe inoltre auspicabile un accordo con l'Ordine degli Ingegneri per acquisire un elenco di professionisti abilitati all'esecuzione delle verifiche di vulnerabilità e disponibili ad applicare un tariffario convenzionato.*

**Per la realizzazione di tale intervento vengono stanziati risorse pari ad € 400.000.**

**4. Evitare lo spopolamento delle aree montane proponendo percorsi accademici, formativi ed esperienziali a beneficio dei giovani da coinvolgere anche in attività di impresa cooperativa, con la presenza attiva del sistema universitario e delle eccellenze nazionali nella ricerca agroalimentare. Attrarre nuove professionalità e giovani che sempre più difficilmente riescono a trovare una collocazione formativa e accesso al mondo del lavoro.**

Una proposta, finalizzata al recupero e alla rinascita economica e culturale dell'area dei Sibillini danneggiata dai recenti sismi, è quella di promuovere l'istituzione in Amandola di corsi di formazione e perfezionamento dotati di riconoscimento accademico e master di primo e secondo livello per la formazione di: giovani diplomati e laureati provenienti dalle zone circostanti e da altre regioni; stranieri che hanno acquistato immobili nel territorio per avviare attività agricole; figure professionali finalizzate al recupero, alla valorizzazione e allo sfruttamento, con approccio moderno e innovativo, di attività tradizionali tipiche delle realtà rurali e delle eccellenze culturali, naturali, enogastronomiche e paesaggistiche.

Gli ambiti di intervento interessano la silvicoltura con riguardo allo sfruttamento delle risorse boschive; le coltivazioni arboree - in particolare oliveti, vigneti e frutteti; le coltivazioni di fondi agricoli con metodologie biologiche; le produzioni di nicchia; il recupero dei pascoli montani; le attività zootecniche; la trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti; la formazione per la valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale. Nell'ambito di tali iniziative formative ed accademiche è possibile promuovere e sostenere delle professionalità in grado di attuare azioni di marketing dei prodotti tipici del territorio, con modalità finalizzate alla creazione di marchi o brand di prodotti. Le azioni di marketing potrebbero avere impatto sul turismo enogastronomico del territorio ed auspicabili ricadute occupazionali. Nell'attuale congiuntura può risultare molto opportuno favorire la nascita di una scuola di impresa, particolarmente innovativa, dove i giovani possano apprendere "il fare impresa" mediante percorsi formativi, professionalizzanti, esperienziali orientati alla nascita di

start up. A tale scopo andrebbero coinvolti professionisti senior, imprenditori visionari a riconoscibilità nazionale interessati a interagire con professionalità e società leader nell'innovazione e nella progettazione, per intercettare fondi a livello nazionale e comunitario a supporto della realizzazione di interventi a livello locale.

Per raggiungere tale obiettivo si propongono i seguenti interventi:

- a. *realizzare in collaborazione con l'Università di Camerino, nel comune di Amandola, corsi di formazione e perfezionamento dotati di riconoscimento accademico e master di primo e secondo livello per la formazione di: giovani diplomati e laureati provenienti dalle zone circostanti e da altre regioni, stranieri che hanno acquistato immobili nel territorio per avviare attività agricole; figure professionali finalizzate al recupero, alla valorizzazione e allo sfruttamento, con approccio moderno e innovativo, di attività tradizionali tipiche delle realtà rurali e delle eccellenze culturali, naturali, enogastronomiche e paesaggistiche.*

**Per la realizzazione di tale intervento vengono stanziati risorse pari ad € 400.000.**

- b. *realizzare, in collaborazione con società specializzate e con il coinvolgimento di primarie università operanti a livello nazionale, iniziative formative, seminari e convegni, nonché promuovere la partecipazione in contesti di apprendimento sia in Italia che all'estero per trasferire conoscenze e competenze e promuovere la nascita di professionalità in grado di operare nel marketing dei prodotti tipici del territorio, con modalità finalizzate alla creazione di marchi o brand di prodotti. Trattasi di una progettazione esecutiva e realizzata direttamente dalla Fondazione.*

**Per la realizzazione di tale intervento vengono stanziati risorse pari ad € 100.000.**

- c. *Favorire la nascita di una scuola di impresa, particolarmente innovativa, orientata alla creatività, dove i giovani possano apprendere "il fare impresa" mediante percorsi formativi, professionalizzanti, esperienziali orientati alla nascita di start up, con il coinvolgimento di professionisti senior, di imprenditori visionari a riconoscibilità nazionale, in grado di interagire con professionalità e società leader nell'innovazione. È possibile anche ipotizzare la realizzazione dell'intervento in partnership con istituti di eccellenza riconosciuti. Trattasi di una progettazione esecutiva e realizzata direttamente dalla Fondazione, anche con il coinvolgimento della Fondazione Ottavio Sgariglia Dalmonte.*

**Per la realizzazione di tale intervento vengono stanziati risorse pari ad € 900.000.**



## **5. Favorire l'ospitalità dei giovani e l'integrazione dei giovani con la comunità attraverso la valorizzazione degli spazi di incontro e di condivisione ludico-aggregativi.**

*Il recupero dei luoghi di incontro per i giovani, il recupero delle case comunitarie per l'accoglienza degli stessi, favorire l'ospitalità estiva e la realizzazione di campus capaci di attrarre giovani di altri territori e generare flussi turistici a beneficio delle realtà economiche del posto, sono tutti interventi auspicabili per sostenere il tessuto generazionale, la residenzialità delle aree montane, il recupero del valore della prossimità.*

*Allo scopo di attuare tali interventi diventa significativo il coinvolgimento dell'associazionismo e del Terzo Settore per la conoscenza del territorio, lo sviluppo delle dinamiche aggregative e relazionali.*

*Per semplificare e velocizzare l'iter procedurale si chiede – attraverso un'attività di comunicazione tramite i "social" ed i contatti mailing della Fondazione - di acquisire proposte progettuali.*

**Per la realizzazione di tale intervento vengono stanziati risorse pari ad € 400.000.**

## **6. Potenziare le strutture destinate all'erogazione di servizi socio-sanitari, attrezzature e strumentazione con particolare attenzione all'area montana.**

*Sono auspicabili interventi – da realizzarsi nell'area montana e riguardanti il potenziamento dei servizi sanitari - con particolare attenzione agli anziani, il potenziamento delle dotazioni di attrezzature e strumentazione sanitarie coinvolgendo l'Ente Pubblico che ha la responsabilità di governo per tali tematiche sul territorio.*

**Per la realizzazione di tale intervento vengono stanziati risorse pari ad € 500.000.**

**Nel mese di marzo 2018 verrà effettuata una prima ricognizione sul grado di utilizzo di risorse e sulla risposta in termini di propositività da parte della comunità e degli attori del territorio. Eventuali proposte e progettazioni esecutive possono essere presentate anche da Enti ed Organizzazioni senza finalità lucrative non residenti nel territorio di riferimento della Fondazione a condizione che tutti gli interventi abbiano una evidente ricaduta nelle aree che compongono il cratere sismico e mirino al coinvolgimento attivo da parte degli attori locali, siano essi Organizzazioni No Profit, Enti pubblici ed in modo particolare imprese. Nel caso in cui venga riscontrato uno scarso interesse su qualche misura, le risorse stanziati vengono dirottate verso interventi che producono un maggior appeal oppure rilevano migliori ricadute e sostenibilità.**